AUTOSTRADA » LO STOP DA ROMA

I sindaci: «Bene ma ora subito Aurelia sicura»

Casamenti: «Una mia vittoria». Più cauto Vivarelli Colonna, Bellumori ammonisce

di Ivana Agostini
GROSSETO

Sembra che l'autostrada Tirrenica non si faccia più. La notizia ha fatto tirare un sospiro di sollievo ai sindaci, almeno quelli che ultimamente si erano opposti al tracciato.

Il primo a dirsi soddisfatto, qualora la notizia fosse confermata, è stato il sindaco di Orbetello, **Andrea Casamenti**: «Se fosse vero sarebbe una straordinaria vittoria della nostra amministrazione che ha posto per la prima volta il veto sul tracciato autostradale e su ogni altro tracciato autostradale sul nostro territorio. Regione e Governo si sono finalmente trovati contro una amministrazione unita e decisa come non era mai stata». Casamenti, da sempre stato favorevole all'autostrada, ha cambiato opinione a dicembre 2016 dichiarando che «non avrebbe più trattato con Sat».

Più cauto il sindaco di Grosseto, **Antonfrancesco Vivarelli Colonna**, che si era aperto al confronto col commissario **Giorgio Fiorenza** dopo l'annuncio delle modifiche al tracciato. «Attendiamo di capire meglio le decisioni che hanno portato a questo cambio di rotta da parte del Governo», dice Vivarelli Colonna. «Riteniamo che la Maremma abbia un bisogno urgente di collegamenti sicuri, innanzitutto, e degni di un Paese moderno. Come il Governo abbia intenzione di realizzare tutto questo ancora non ci è dato sapere. Ma di sicuro sappiamo che abbiamo già aspettato abbastanza».

Da Capalbio **Luigi Bellumori** valuta positivamente la decisone del Governo, ma spinge perché il territorio non sia abbandonato e l'Aurelia venga messa in sicurezza veramente. «Se quanto riportato nel Documento economico finanziario trovasse la conferma nell'adozione senza modifiche da parte del Governo l'auspicio è che per la Tirrenica si parta nel realizzare quelle tratte che necessitano prioritariamente di interventi di ammodernamento e adeguamento, come i 12,5 chilometri di Capalbio. L'ammodernamento Anas dell'Aurelia proposto dal Governo di Giuliano Amato e condiviso dagli enti nel dicembre 2000 è stato oggetto di migliorie e approfondimenti, almeno per il lotto di Capalbio. Servono risposte ai bisogni di sicurezza dell'utenza della strada per l'eliminazione del rischio collegato a oltre 200 incroci a raso posti sulle carreggiate».

Sulla stessa lunghezza d'onda **Diego Cinelli**, sindaco di Magliano: «Sono contento per la decisione del Governo – dice – ma dobbiamo pretendere la messa in sicurezza dell'Aurelia».

Reazioni anche dal capogruppo Pd in Regione, **Leonardo Marras**: «Se confermate, le anticipazioni sulla Tirrenica sono in linea con le richieste del Pd maremmano: rivedere il progetto affinché costituisca uno strumento per lo sviluppo e non un danno al territorio e valutare la gratuità del pedaggio per chi vive all'interno del tracciato di nuova realizzazione a sud di Grosseto, così come sarebbe stato per i cittadini a nord fino a Rosignano. Come abbiamo detto più volte, è con questi presupposti che si può realizzare un'infrastruttura adeguata alla necessità di colmare il gap, senza disattendere il volere del territorio».

Sempre dal fronte pd, soddisfatto anche il gruppo di opposizione Pd — Area Riformista guidato dalla ex sindaca di Orbetello, **Monica Paffetti**, e che plaude al ministro Del Rio e al Governo Gentiloni. «Finalmente un punto di svolta. Il Pd locale ha lavorato tenendo conto solo delle esigenze del territorio, senza perdere tempo in inutili chiacchiere o in giochi di potere. Il Presidente Rossi, dunque, si metta l'anima in pace. Tra l'altro, l'autostrada Tirrenica era figlia di una logica di centrodestra, portata avanti dall'amministrazione Matteoli, della quale faceva parte anche l'attuale sindaco Casamenti, e l'ipotesi della messa in sicurezza dell'Aurelia non era neanche stata presa in considerazione. Solo grazie alla giunta Paffetti e alla Provincia è stato possibile sospendere il progetto nel tratto da Ansedonia a Grosseto».

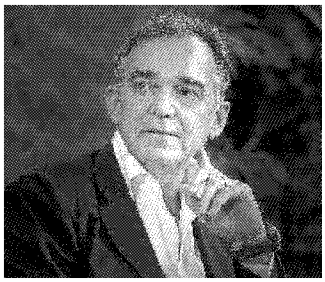
> Siamo tornati all'accordo del 2000 con il Governo Amato Scelta positiva, adesso però bisogna intervenire per togliere i pericoli nel tratto a sud

Esulta anche Sinistra Italiana: «Se questa notizia fosse confermata, ci troveremmo di fronte ad una vittoria epocale, di doppia valenza in quanto da un lato ci sarebbe lo stop all'ipotesi di un'autostrada folle, ingiusta, inutile e dannosa per i cittadini e per il territorio; dall'altro, per la prima volta dopo tantissimi anni, tornerebbe ufficialmente l'ipotesi in campo dell'adeguamento dell'Aurelia. Una prospettiva voluta da noi e da tutti i cittadini della Maremma e che deve essere concretizzata il prima possibile».

IL SERVIZIO A PAGINA 9

I sindaci: «Bene ma ora subito Aurelia sicura»
Ambientalisti esultano: «Lo diciamo da anni»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.


Enrico Rossi

Andrea Casamenti

Antonfrancesco Vivarelli Colonna

> Attendiamo di capire meglio il perché del cambio di rotta: in ogni caso la Maremma ha bisogno urgente di collegamenti dignitosi

Luigi Bellumori

SUL TERRITORIO

Per gli espropriandi gioia e mezza beffa

Il fronte del no all'autostrada comprende non solo associazioni ambientaliste e amministrazioni, ma anche molti cittadini che a dicembre avevano visto i loro nomi scritti nell'elenco degli espropriandi. Cittadini che hanno sostenuto spese sostanziose, si parla anche di 2000 euro, per pagare professionisti che presentassero le osservazioni. Osservazioni che, a quanto pare, risulteranno inutili visto il dietrofront da Roma. Naturalmente anche il "popolo degli espropriandi" gioisce. Ma nei tira e molla della politica, tempo e denaro loro ce l'hanno già rimessi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.